



RASSEGNA STAMPA

06 dicembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

08/12/2019 La Voce dei Berici La Diocesi appoggia il "listone" di Coldiretti, Cia e Confagricoltura	4
06/12/2019 Il Gazzettino - Treviso Il Consorzio di bonifica: «La priorità è il Ghebo»	5

ANBI VENETO.

2 articoli



Consorti di bonifica

La Diocesi appoggia il "listone" di Coldiretti, Cia e Confagricoltura

— Andrea Frison

Alle elezioni del 15 dicembre la pastorale sociale invita a votare i candidati espressione delle tre associazioni di categoria.

Un "listone" tra le principali associazioni di categoria del mondo agricolo. È quello che, per la prima volta in Veneto, è stato presentato per il rinnovo delle assemblee dei consorzi di bonifica presenti in regione, che saranno rinnovate il prossimo 15 dicembre.

Sono dieci i **consorzi di bonifica veneti** chiamati ad eleggere i 20 membri dell'assemblea (carica che durerà per cinque anni) che, a loro volta, nomineranno il Cda dell'ente che si occupa della gestione delle risorse irrigue del territorio. Per tutti

e dieci i consorzi Coldiretti, Cia e Confagricoltura hanno presentato una lista unica, per la prima volta nella storia, ottenendo anche l'appoggio ufficiale della Diocesi che tramite l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro ha invitato i parroci a partecipare alle elezioni e a sostenere la lista, espressione del mondo agricolo. "Il Consorzio si occupa di questioni davvero importanti - scrive nella lettera indirizzata ai parroci **don Matteo Zorzanello, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro** -: la tutela e la bonifica del territorio, sal-

vanguardia idrica e gestione dell'acqua, cosa sempre più importante per la nostra economia e vita sociale. Ogni parrocchia paga puntualmente il Consorzio per i suoi servizi e ha diritto di voto. Il parroco, in quanto legale rappresentante, può perciò esercitare il diritto/dovere del voto, ma è un compito che può delegare.



Martino Cerantola.

Potrebbe essere incaricato qualcuno del Consiglio Pastorale, magari dell'ambito socio-culturale".

Rispetto al "listone", don Zorzanello evidenzia che "l'Acqua non ha colore politico ma è un bene di tutti e crediamo che anche le organizzazioni maggiormente legate alle nostre parrocchie debbano/possano impegnarsi per la tutela del nostro territorio".

«È la prima volta che facciamo un accordo del genere, vogliamo dare un segnale forte di unità del mondo agricolo nella gestione del territorio», afferma **Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Vicenza** (organizzazione cristiana, seguita da un Consigliere Ecclesastico, storicamente molto radicata nei nostri territori).

«In questi ultimi cinque anni, dove il mondo agricolo ha partecipato al governo dei consorzi, si è lavorato bene - prosegue Cerantola -. Ed è sempre più importante che ci sia sinergia tra tutti i soggetti coinvolti, a 360 gradi. Il problema della gestione dell'acqua interessa sia il contadino che chi abita al quinto piano. È importante che tutti si interessino e che il 15 dicembre ci sia una grande affluenza alle elezioni».

Il territorio della Diocesi di Vicenza è interessato da tre consorzi di bonifica: il consorzio Alta Pianura Venete, il Consorzio Brenta e il Consorzio Adige Euganeo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Consorzio di bonifica: «La priorità è il Ghebo»

prima di tutto cercando il dialogo con i proprietari dei terreni». **Annalisa Fregonese**

CODOGNÈ

Priorità: trovare la soluzione per il torrente Ghebo, per evitare che con i suoi allagamenti danneggi le abitazioni che si trovano nei suoi paraggi. Giuseppe Romano, presidente uscente del Consorzio di Bonifica Piave, che non può ricandidarsi essendo alla conclusione del suo secondo mandato, lascia fra i lavori prioritari da eseguire proprio questo del torrente Ghebo. «Ho avuto un incontro con i cittadini che hanno costituito il comitato del Ghebo – spiega Romano -. Io alle elezioni di domenica 15 non mi posso ricandidare alla presidenza. Tuttavia ho lasciato come indicazione al mio successore il fatto che la questione del Ghebo dev'essere considerata come prioritaria. Noi come Consorzio di Bonifica abbiamo già approntato quella che può essere la risoluzione tecnica. Nel contempo ci siamo attivati nei confronti della Regione affinché ci possa essere di supporto nel reperimento dei fondi necessari. All'incontro con il comitato era presente pure la sindaca Tommasella, alla quale abbiamo manifestato queste nostre intenzioni». «Abbiamo richiesto un incontro – precisa la prima cittadina di Codognè – per capire lo stato dell'arte. Da ciò che ci è stato illustrato abbiamo compreso che sono stati individuati dei bacini in quel di San Fior. Dal Consorzio ci è stato riferito che stanno lavorando sul piano tecnico. Dobbiamo anche dire che, nonostante il recente maltempo, il Ghebo non ha dato segnali di sofferenza. Sappiamo che il Consorzio ha aperto un canale che va a scaricare l'acqua in un'ex cava. Ciò ha fatto sì che nel torrente Ghebo sia arrivata una portata d'acqua inferiore e questo ha prevenuto gli allagamenti». «Sul Ghebo – aggiunge il presidente Romano – sono stati installati dei sensori che ci avvisano quando si dovessero raggiungere i livelli di guardia. Certo la soluzione non è questa, comunque è un aiuto. Adesso bisognerà proseguire con i progetti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

